

ANDÒ IN GALLILEA

PROCLAMANDO IL VANGELO DI DIO
(MC 1,14)

VEGLIA DI PREGHIERA

nell'inizio del nuovo Anno Liturgico



La liturgia inizia in silenzio mentre la chiesa è in penombra. Entrati, i celebranti tutti si mettono in ginocchio per una pausa di preghiera personale.

Introduzione

Ci si alza in piedi e ci si unisce nel canto, innalzando le braccia al cielo durante il ritornello.

**O cieli, piovete dall'alto; o nubi, mandateci il Santo!
O terra, apriti, o terra e germina il Salvatore!**

1. Siamo il deserto, siamo l'arsura: Maranathà, Maranathà!
Siamo il vento, nessuno ci ode: Maranathà, Maranathà!
2. Siamo le tenebre, nessuno ci guida: Maranathà, Maranathà!
Siam le catene, nessuno ci scioglie: Maranathà, Maranathà!

La notte ormai è avanzata, il giorno si è fatto vicino.

– Noi attendiamo la beata speranza e la tua manifestazione gloriosa.

Se tu squarcassi i cieli e scendessi, la terra esulterebbe davanti a te.

– La Sposa ormai è pronta: ti attende con la lampada accesa.

Lo Spirito e la Sposa dicono:

– «Vieni!».

Vieni presto, stella radiosa del mattino.

– Marana tha! Vieni, Signore Gesù!

3. Siamo il freddo, nessuno ci copre: Maranathà, Maranathà!

Siamo la fame, nessuno ci nutre: Maranathà, Maranathà!

4. Siamo le lacrime, nessuno ci asciuga: Maranathà, Maranathà!

Siamo il dolore, nessuno ci guarda: Maranathà, Maranathà!

Benedizione

Nel cammino di questa vita, Dio vi renda saldi nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

Amen.

Voi che vi rallegrate per la venuta del nostro Redentore, possiate godere della gioia eterna, quando egli verrà nella gloria.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

Amen.

Congedo

Tutti si voltano verso la porta di ingresso della chiesa, da dove vengono scandite le parole dell'Apocalisse (3,20).

“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò a lui, cenerò con lui ed egli con me”.

Viene bussato alla porta, che viene spalancata e, cominciando dai fedeli che si trovano negli ultimi banchi, tutti escono sul sagrato con le lampade accese cantando...

Canto “Nella notte o Dio noi veglieremo”

Nella notte o Dio noi veglieremo

**con le lampade, vestiti a festa:
presto arriverai e sarò giorno.**

Rallegratevi in attesa del Signore	Raccogliete per il giorno della vita,
improvvisa giungerà la sua voce.	dove tutto sarà giovane in eterno.
Quando lui verrà sarete pronti	Quando lui verrà sarete pronti
e vi chiamerà amici per sempre.	e vi chiamerà amici per sempre.

Gesù, Bambino eterno dagli occhi così puri da non poter vedere il male, come hai potuto passare sulla nostra terra senza sporcarti, nonostante tu abbia raccolto nel tuo purissimo cuore tutte le nostre lacrime impastate di fango? Il tuo segreto è l'amore, l'amore del Padre per noi, chiamati a diventare figli per poterlo vedere senza veli.

Con i tuoi stessi occhi, noi vedremo il Padre, se lo vorremo.

Lo potremo vedere con i tuoi occhi di Risorto; nella tua luce vedremo la Luce e piangeremo di gioia.

E là, presso la fonte viva dell'Eterno amore, riceveremo l'ultimo battesimo; allora splenderà sopra la nostra fronte il tuo santo Nome, sigillo della nostra appartenenza alla divina stirpe, alla città dei santi.

Sì, noi ti vedremo, Signore, nel sospirato giorno; vedremo il tuo Volto, vedremo e vivremo beati per sempre. – **Amen.**

Canto per i doni “Tu quando verrai” pag. 29 del libretto canti

Sulle offerte

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore. – **Amen.**

Anamnesi

Annunciamo la tua morte, Signore.
Proclamiamo la tua risurrezione, Signore,
nell'attesa della tua venuta!

Canto di comunione “Innalzate nei cieli lo sguardo”

pag. 29 del libretto canti

Dopo la comunione

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. – **Amen.**

Pregiera

Noi ti ringraziamo, Dio Padre onnipotente, perché ci accordi il chiarore della luce della sera quando il giorno ormai è tramontato: illumina anche i nostri cuori con la luce del tuo Spirito santo, affinché restiamo vigilanti e in preghiera nella attesa del Giorno del Messia Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro unico Signore. – **Amen.**

Sulle strade di Galilea, il “sinodo” di Gesù in cammino con gli uomini

Introduzione al percorso della veglia

(Seduti)

Un celebrante si rivolge all'assemblea spiegando il senso del percorso di riflessione che viene svolto nella veglia.

Dal Vangelo secondo Marco

(In piedi)

Mc 1,1-4

Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio.

Come sta scritto nel profeta Isaia:

Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero:

egli preparerà la tua via.

Voce di uno che grida nel deserto:

Preparate la via del Signore,

raddrizzate i suoi sentieri,

vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati.

Mc 1,9-16

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una

colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

E subito lo Spirito lo sospinse nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano.

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori.

Mc 1,21

Giunsero a Cafàrnao e subito Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, insegnava.

Mc 1,29

E subito, usciti dalla sinagoga, andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni.

Mc 1,32

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati.

Mc 1,35-39

Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.

Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi troviate addormentati.

Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

Parola del Signore. – **Lode a te, o Cristo!**

Intercessioni

Il profeta ci ha invitato a invocare il Salvatore. Venga davvero il Signore per quanti sperano nella sua venuta. Lo invochiamo dicendo:

Vieni, noi ti attendiamo: il mondo ha bisogno di te!

1. Vieni, Signore, per tutti coloro che conoscono la notte dell'attesa negli ospedali, in modo particolare per gli ammalati che sanno di essere incamminati verso la morte: la forza del tuo amore apra loro un cammino di fiducia. Noi ti invochiamo.
2. Vieni, Signore, per tutti quelli che vegliano instancabilmente sui fratelli bisognosi e sui problemi drammatici del mondo: il tuo Spirito doni loro la perseveranza nel servizio disinteressato. Noi ti invochiamo.
3. Vieni, Signore, per tutti quelli che non attendono più nulla dalla vita; vieni per quanti vivono nella disperazione: la tua presenza apra loro un cammino di speranza. Noi ti invochiamo.
4. Vieni, Signore, per questa nostra comunità che si prepara a celebrare il Natale: il tuo amore renda ciascuno di noi persone vigilanti e attente ai segni della tua venuta, alle strade che ci spalanchi davanti. Noi ti preghiamo.

Conclusione corale

Gesù, Figlio del Santo, immacolato giglio della valli sbocciato su vergine stelo: Maria.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,

proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1,3-9

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!

Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza.

La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro!

Parola di Dio. – **Rendiamo grazie a Dio.**

Acclamazione al Vangelo “Canto per Cristo”

Dal Vangelo secondo Marco 13, 33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

Mc 2,1

Entrò di nuovo a Cafàrnao, dopo alcuni giorni.

Mc 2,3

Si recarono da lui portando un paralitico, sorretto da quattro persone.

Mc 2,13

Uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro.

Mc 2,23

Avvenne che di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

Mc 3,1

Entrò di nuovo nella sinagoga.

Mc 3,7

Gesù, intanto, con i suoi discepoli si ritirò presso il mare e lo seguì molta folla dalla Galilea. Dalla Giudea e da Gerusalemme, dall'Idumea e da oltre il Giordano e dalle parti di Tiro e Sidone, una grande folla, sentendo quanto faceva, andò da lui.

Mc 3,13-15

Sali poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni.

Commento

(Seduti)

Canto

Dona la pace, Signore, a chi confida in te.

Dona, dona la pace, Signore, don la pace.

«Mi ha mandato a proclamare l'anno di grazia del Signore»

Dall'omelia di mons. Franco Giulio Brambilla nella Messa Crismale del Giovedì Santo

Duomo di Novara, giovedì 17 aprile 2014

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi,
a proclamare l'anno di grazia del Signore*
(Lc 4, 18-19)

L'odierna liturgia crismale del Giovedì Santo porta incastonato il testo del profeta Isaia che annuncia la figura del Messia secondo Gesù. È la "scena originaria" in cui l'evangelista rappresenta l'inizio del ministero di Gesù a Nazareth. L'istantanea raccoglie lo sbocciare della sua missione, descrivendola con i tratti del profeta su cui rimane lo Spirito del Signore, consacrato con il profumo dell'unzione, mandato a proclamare "l'anno di grazia del Signore"!

L'"anno di grazia" porta il lieto messaggio ai poveri, annuncia la liberazione ai prigionieri, dona la vista ai ciechi e rimette gli oppressi in libertà: a questo siamo chiamati, per questo siamo mandati, per generare una Chiesa "in uscita", come ci chiede Papa Francesco nell'Evangelii Gaudium. Questo è anche l'impegno che il vostro Vescovo si prende con la nostra Chiesa di Novara. Il terzo anno della mia presenza vorrei che fosse per tutti noi un "Anno di Grazia", un tempo in cui il sogno della Chiesa del futuro comincia a diventare realtà. Per questo la nostra comunità diocesana entra in "sinodo",

tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti.
Mai si udi parlare da tempi lontani,
orecchio non ha sentito,
occhio non ha visto
che un Dio, fuori di te,
abbia fatto tanto per chi confida in lui.

Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia
e si ricordano delle tue vie.

Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato
contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli.

Siamo divenuti tutti come una cosa impura,
e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia;
tutti siamo avvizziti come foglie,

le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento.

Nessuno invocava il tuo nome,

nessuno si risvegliava per stringersi a te;
perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto,
ci avevi messo in balia della nostra iniquità.

Ma, Signore, tu sei nostro padre;

noi siamo argilla e tu colui che ci plasma,
tutti noi siamo opera delle tue mani.

Parola di Dio. – **Rendiamo grazie a Dio.**

Dal Salmo 79

Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvati.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

P. La nostra cittadinanza è nei cieli, di là aspettiamo il Salvatore Gesù Cristo.

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte dell'indifferenza?

P. Egli è il Signore che ritorna all'improvviso: beato quel servo che egli trova vigilante.

A. Sentinella, cosa nasce dalla mistica notte oscura?

P. Egli è lo Sposo che viene nella notte: le nostre lampade sono accese e splendenti.

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte?

P. Lo Spirito e la sposa dicono: «Vieni».

A. «Vieni, Signore Gesù!»

Santa Messa 1° domenica di Avvento - Anno B

Canto "Alzati e risplendi" pag. 34 del libretto canti

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore... – Amen.

Dal libro del profeta Isaia 63, 16b-17.19b; 64, 2-7

Tu, Signore, sei nostro padre,

da sempre ti chiami nostro redentore.

Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema?

Ritorna per amore dei tuoi servi,

per amore delle tribù, tua eredità.

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Davanti a te sussulterebbero i monti.

Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo,

prende speditamente il passo per "camminare insieme" (syn-odos), per generare la Chiesa di domani. "Generare", prima di essere un atto, è un dono, prima di essere un compito, è uno stile.

Stavo rivolgendo dentro di me questi pensieri, quando mi è stato regalato un libro (...) la cui tesi centrale è questa: per essere "generativi" occorre coltivare alcuni atteggiamenti, declinati in cinque verbi: desiderare, concepire, mettere al mondo, prendersi cura, lasciar andare. Il sogno di una Chiesa generativa dovrà alimentarsi sempre da capo al ritmo di questi cinque atteggiamenti coltivati dentro di noi e nel presbiterio, anzi con tutte le nostre comunità e con le parrocchie più vicine. Tutto questo per far sentire la gioia del Vangelo dentro l'esistenza delle persone e nel tessuto della società. Una Chiesa che genera è una Chiesa capace di camminare insieme, compiendo queste cinque azioni.

Commento

Canto

**Oculi nostri ad Dominum Jesum,
oculi nostri ad Dominum nostrum.**

La Chiesa che non si vergogna del fratello caduto

**Dal discorso di papa Francesco per la conclusione
della III assemblea generale del Sinodo**

Città del Vaticano, sabato 18 ottobre 2014

Cari fratelli e sorelle, le tentazioni non ci devono né spaventare né sconcertare e nemmeno scoraggiare, perché nessun discepolo è più grande del suo maestro; quindi se Gesù è stato tentato - e addirittura chiamato Beelzebul (cf. Mt 12, 24) - i suoi discepoli non devono attendersi un trattamento migliore.

Personalmente mi sarei molto preoccupato e rattristato se non ci fossero state tentazioni e queste animate discussioni; questo movimento degli spiriti, come lo chiamava Sant'Ignazio (EE, 6) se tutti fossero stati d'accordo o taciturni in una falsa e quietista pace. Invece ho visto e ho ascoltato - con gioia e riconoscenza - discorsi e interventi pieni di fede, di zelo pastorale e dottrinale, di saggezza, di franchezza, di coraggio e di parresia. E ho sentito che è stato messo davanti ai propri occhi il bene della Chiesa, delle famiglie. E questo sempre senza mettere mai in discussione le verità fondamentali del Sacramento del Matrimonio: l'indissolubilità, l'unità, la fedeltà e la procreatività, ossia l'apertura alla vita.

E questa è la Chiesa, la vigna del Signore, la Madre fertile e la Maestra premurosa, che non ha paura di rimboccarsi le maniche per versare l'olio e il vino sulle ferite degli uomini (cf. Lc 10, 25-37); che non guarda l'umanità da un castello di vetro per giudicare o classificare le persone. Questa è la Chiesa Una, Santa, Cattolica, Apostolica e composta da peccatori, bisognosi della Sua misericordia. Questa è la Chiesa, la vera sposa di Cristo, che cerca di essere fedele al suo Sposo e alla sua dottrina. È la Chiesa che non ha paura di mangiare e di bere con le prostitute e i pubblicani (cf. Lc 15). La Chiesa che ha le porte spalancate per ricevere i bisognosi, i pentiti e non solo i giusti o coloro che credono di essere perfetti! La Chiesa che non si vergogna del fratello caduto e non fa finta di non vederlo, anzi si sente coinvolta e quasi obbligata a rialzarlo e a incoraggiarlo a riprendere il cammino e lo accompagna verso l'incontro definitivo, con il suo Sposo, nella Gerusalemme Celeste.

Questa è la Chiesa, la nostra madre! E quando la Chiesa, nella varietà dei suoi carismi, si esprime in comunione, non può sbagliare: è la bellezza e la forza del *sensus fidei*, di quel senso soprannaturale della fede, che viene donato dallo Spirito Santo affinché, insieme, possiamo tutti entrare nel cuore del Vangelo e imparare a seguire

Gesù nella nostra vita, e questo non deve essere visto come motivo di confusione e di disagio.

Commento

Canto

**Adoramus te, Christe, benedicimus tibi
quia per crucem tuam redemisti mundum.**

Responsorio

Dal libro del profeta Isaia 21,11-12

(In piedi)

Oracolo su Duma. Mi gridano da Seir: "Sentinella, quanto resta della notte? Sentinella, cosa viene dalla notte?". La sentinella risponde: "Viene il mattino, poi anche la notte; se volete domandare, domandate, convertitevi, venite!".

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte?

P. Quanto a quel giorno e a quell'ora nessuno sa nulla se non il Padre.

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte della prova?

P. Vegliate e pregate per non cadere in tentazione.

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte della morte?

P. Al vincitore io darò da mangiare dell'albero della vita che è in Paradiso.

A. Sentinella, cosa nasce dal sonno della notte?

P. È giunta l'ora di svegliarci dal sonno: la notte è avanzata e il Giorno è vicino.

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte del peccato?

P. Il tempo ormai si è fatto breve e il mondo passa: chi fa la volontà di Dio rimane in eterno.

A. Sentinella, cosa nasce dalla notte della disperazione?